Anno V. — N. 121 — Udine, Martedì-Mercoledì 30-31 Maggio 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

LA QUESTIONE EGIZIANA

Quantunque per le improvvise e inconcepibili mutazioni che va di giorno in giorno subendo, tanto da rendere inutile ogni commento, la questione egiziana possa dirsi una vera commedia, pure davanti ad essa spariscono tutte le altre quistioni.

Raccogliamo le notizie trasmesse dal telegrafo in questi due ultimi giorni.

Il presidente del Consiglio in una lettera al Kedive diceva:

« All'arrivo delle squadre vostra altezza chiese istruzioni a Costantinopoli e attendeva risposta, quando i consoli inglese e francese consegnarono la nota 25 corrente.

Il Ministero aveva preparato l'unita risposta. Vostra altezza, allorchè venimmo a chiedere il suo avviso, ci dichiarò che aveva accettato la nota.

L'accettazione è contraria all'avviso unanime del ministero perchè l'intervento estero lede i diritti del Sultano; quindi presentiamo le nostre dimissioni ».

Nell'accennata risposta da consegnarsi ai consoli il Ministero dice che la nota anglo francese tocca questioni d'ordine interno, che le potenze riconobbero di competenza esclusivamente egiziana.

Il governo del Kedive sarà sempre lieto di seguire i consigli benevoli della Francia e dell'Inghilterra, ma deplora di non potere attualmente accettarli perchè comprometterebbe le leggi e costituzioni del paese e i firmani.

Se la Francia e l'Inghilterra credono che la questione sollevata tocchi la politica generale, converrebbe sottoporla alla Turchia, potenza sovrana.

In seguito a ciò, il Kedive chiese consiglio sul da farsi ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, e questi lo consigliarono ad accettare le dimissioni.

Accettate le dimissioni, il Kedivè si pose all'opera per formare un nuovo gabinetto; e ricorse a Cherif, nome noto ai lettori. Nello stesso tempo il Kedivè pubblicò un proclama, ordinando alle autorità di sorvegliare alla sicurezza pubblica e di cessare dagli arruolamenti, perchè l'invio delle squadre avea vero scopo amichevole.

Il proclama soggiungeva anzi che le riserve già spedite sarebbero quanto prima ritornate a casa.

Ma qui cominciano i guai.

Dapprima si disse che Cherif ricusava l'incarico di formare il gabinetto; poi si telegrafò che accettava; ma le cose sono più imbrogliate che mai.

Sabato, 27, i consoli di Francia e d'Inghilterra visitarono Araby, Pascià, e lo resero personalmente responsabile della sicurezza pubblica.

Intanto il Kedivè conferì nuovamente coi consoli inglese e francese, e col notabili; poi chiamò dodici ufficiali, fra cui i generali Toulbaouly, Fehmi ed Abdallah pascià, dichiarando loro che prendeva personalmente il comando dell'esercito e gli invitava a sottomettersi alle condizioni poste dai consoli.

Gli ufficiali risposero dicendo che non accettavano nulla senza la mediazione della Porta, e rientrarono nella caserma.

La sera dello stesso dì, cioè sabato, una deputazione di notabili si recò a domandare al Kedivè di mantenere al suo posto Araby e di aderire all'eccezione opposta dai ministri, senza entrare nel merito della nota dei consoli. Il Kedivè resistette. Gli ufficiali nel loro colloquio col Kedivè tennero un linguaggio insolentissimo.

Nello stesso tempo il Kedivè ricevette un telegramma dai comandanti militari di Alessandria che ricusavano di riconoscere altra autorità, tranne quella di Araby; accordavano al Kedivè 12 ore per prendere provvedimenti, e passato tale termine riconseranno la responsabilità pel mantenimento dell'ordine.

Un dispaccio dal Cairo in data del 28, diceva:

« Lo Stato delle cose si aggrava. Gli ufficiali si recarono presso Sultan pascià, presenti i notabili e gli ulema, e tennero un linguaggio ancora più violento che presso il Kedivè. Chiesero niente meno che la deposizione del Kedive e il mantenimento di Araby al ministero della guerra.

Sultan pascià si recò a palazzo per esporre questa domanda; ma il Kedivè ricusò, soggiungendo che la Porta gli spedì un dispaccio congratulandosi pel modo dude si è diportato.

Dopo ciò i consoli fecero una nuova visita al Kedive, consigliandolo, a quel che dicesi, a non cedere. Quindi si tenne una adunanza di tutti i consoli generali presso quello di Francia, ma il dispaccio che reca tal notizia, non dice che cosa siasi fatto. Esso soggiunge soltanto che la condizione è critica.

Intanto il Kedivè ricevette un dispaccio della Porta disapprovante il partito militare e chiedente al Kedivè di raccomandare moderazione, altrimenti l'intervento straniero è inevitabile.

Gli ufficiali risposero che se il Sultano inviasse un rappresentante gli obbedirebbero.

Ecco a qual punto sono giunte le cose in Egitto secondo i dispacci trasmessi dalla *Stefani* fino a domenica.

V'è da temere una lotta? Nessuno saprebbe dirlo; ma un colpo di mano degli ufficiali potrebbe benissimo aver luogo.

Dinanzi a questo pericolo gli stranieri manifestarono timori; onde il console inglese convocò domenica 28, i sudditi inglesi, dichiarando che non v'era nulla da temere della vita e della proprietà da parte della guarnigione; se vi fossero pericoli, egli disse, le corazzate proteggerebbero il loro imbarco. E gli altri?...

A Costantinopoli le due potenze intervenute fecero maggiori dichiarazioni.

Una comunicazione di Noailles e Dufferin dice che l'Inghilterra e la Francia andarono in Egitto per tutelare gli interessi di tutte le potenze e mantenere il Kedive; soggiunge però che non furono mai intenzionate di sbarcare truppe.

La comunicazione, dice ancora che appena l'avvenire sarà assicurato le squadre si ritireranno. Se non ottiensi una soluzione pacifica, si concerteranno con le altre potenze e la Turchia.

Dagli ultimi dispacci che pubblichiamo più innanzi i lettori rileveranno l'improvviso e comico cambiamento di scena.

L'EPISCOPATO INGLESE

E L'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA

I vescovi cattolici d'Inghilterra, riuniti in assemblea annuale nell'arcivescovato di Westminster, nella settimana delle Rogazioni si sono pronunciati sopra una quistione di dottrina cattolica, per nulla preoccupati dal trovarsi in mezzo ad una nazione protestante e nonostante le prescrizioni di leggi ostili. Ecco le risoluzioni da essi prese:

1. Ritenuto che la Chiesa cattolica, in virtù di sua divina missione, possiede il diritto inerente e il dovere frequentemente proclamato dalla Santa Sede di sorvegliare e di sopraintendere all'educazione della gioventù cattolica di ogni condizione, e questo obbligo essa non può in nessun modo abbandonarlo o modificarlo per non importa qual vantaggio temporale od umano.

2. Che la rivendicazione, per chicchessia, del diritto di allevare la gioventù cattolica sotto un regime di educazione non cattolica è incompatibile col riconoscimento pratico di questo diritto inerente alla Chiesa cattolica.

3. Che i principii e lo spirito che animano le università nazionali e informano il sistema del *board schools* (scuole amministrate da una commissione elettiva) e i pericoli che tali istituzioni offrono per la fede e la morale, creano una occasione prossima di peccato mortale. La sacra congregazione di Propaganda, in una lettera del 6 agosto 1867, consigliando ai vescovi di rivolgere lettere postali al clero e ai fedeli su questo soggetto delle università, li eccita in questi termini:

« Spiegherete chiaramente nelle vostre lettere pastorali la dottrina della Chiesa sulla fuga delle occasioni prossime del peccato mortale, occasioni a cui nessuno può esporsi senza peccato grave, *a meno che non sia sotto l'impero d'una necessità grave e sufficiente e prenda precauzioni, tali che ogni pericolo prossimo sia distornato*. E nel caso presente in cui come Sua Santità lo ha dichiarato, vi è pericolo intrinseco e gravissimo per la purezza dei costumi e per la fede (queste due cose necessarie alla salute), è pressochè impossibile di scoprire circostanze in cui i cattolici potessero senza peccato frequentare le università non cattoliche. IV. Che la questione di sapere ciò che, in ciascun caso particolare, costituisce « la necessità grave e sufficiente, » e quali precauzioni possono essere stimate sufficienti per « stornare ogni pericolo prossimo » di peccato mortale, è una quistione la cui soluzione spetta alla Chiesa non già al privato giudizio degli individui, e nemmeno ai membri del clero secolare o regolare. Una tale quistione deve essere rimessa, in tutti i casi, alla decisione dell'ordinario dei parenti o da quelli che sono responsabili delle parti in causa;

I vescovi sono d'accordo per avvertire, ciascuno nella sua diocesi, tutti i membri del clero, secolare e regolare, che sono tenuti *sub gravi* a non incoraggiare e a non autorizzare i cattolici a frequentare i *board schools* o a risiedere nelle università nazionali per i bisogni della loro educazione.

50 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

— Un anno e mezzo! esclamò Pietro spaventato.

Il gastaldo scosse alquanto il capo.

— Per la mia padroncina, disse, un anno e mezzo non è troppo. Non ci vuole di meno perchè si giunga a dimenticarsi quasi totalmente di lei. Le disgrazie straordinarie che l'hanno colpita sono state largo argomento alle ciarle della gente. Il suo nome per parecchio tempo è corso sulle bocche di tutti, e continua ad esserlo. Sarà ancora peggio quando si arriverà a sapere che ella ha stabilito di fare restituzioni di grosse somme. Quante maldicenze, quante storie si inventeranno di piante, quanti pettegolezzi! Mi pare già di udirle le comari dei dintorni, e i fannulloni dei caffè a fare a gara a chi ne racconterà di più strane sul conto della povera Alice. Oh, quanto più ci penso tanto più mi *confermo* nell'idea che la fanciulla ha fatto benissimo a non affrontare la curiosità e la malignità pubblica, che è tanto grande.

— Avete ragione; è meglio ch'ella al presente non si trovi qui, rispose Pietro tristamente. Ma mi dispiace, anzi sono addolorato di non aver saputo nulla per lo innanzi di questo viaggio... avrei voluto vederla ancora una volta, avrei voluto distruggere le brutte impressioni ch'ella forse ha conservato.

Dubois lo guardò con aria di meraviglia.

— Le brutte impressioni? disse. Ma che si pensa ella mai? che vuol dire con questo?

Pietro chinò il capo e per un istante se ne stette silenzioso.

— Dubois, disse finalmente, dal momento in cui una catastrofe inattesa ha portato un crollo così doloroso alla mia esistenza, io mi preoccupo assai delle prevenzioni, che ho potuto ispirare, dell'opinione che si ha di me, di quello che si dice, di quello che si pensa, e temo che la signorina Cerny non sia pienamente convinta ch'io non ho avuto nessuna parte nel dramma di St. Claude.

Il gastaldo si levò di botto.

— Ma che mai si pensa, signor dottore; come mai le possono passare per il capo idee simili? Dunque ella creda che Alice non sia intimamente convinta della sua innocenza?

Pietro sospirò.

— Chi sa? mormorò. L'avvocato Silans è pazzo, e Stefano Bouhard non ha veduto che un episodio di questa lugubre storia....

— E che importano alla buona fanciulla le deposizioni dell'avvocato, e di Stefano? Per credere alla innocenza del dottor Lyrac ella non ha aspettato che i due parlassero. Fino dal primo giorno, fin dalla prima ora, ella era sicura che si sospettava a torto.... Non è da porre in dubbio quello ch'io dico, signor dottore. Sa ella chi l'ha scoperto questo Stefano, chi l'ha obbligato a narrare ciò che aveva veduto? Fu la mia padroncina o almeno persona che agiva per lei. Sì, ella ha fatto scoprir l'omicida, se non l'assassino, perchè l'avvocato Silans non si sarebbe confessato pubblicamente se la lettera di Stefano non gli avesse travolto il cervello.

Pietro ascoltava il gastaldo con visibile emozione.

— Ecchè! fu dunque lei.... ah, se avessi saputo, se l'avessi preveduto! E anche la sua fortuna, questo che per me era un ostacolo insormontabile... Dubois, avete parlato troppo tardi; non dovevate aspettare che fosse partita.... Ah, non potete immaginare il dolore ch'io provo, perchè...

— Le domando perdono, disse il buon campagnuolo con aria compassionevole; indovino bene il suo pensiero, capisco il suo affanno.

Pietro lo guardò.

— Sapete che l'amo?

— Sì, da molto tempo, e ho pregato Dio di esaudire i voti suoi, che sono anche i miei.

— Ma tuttavia Alice è partita, e voi non avete fatto nulla per trattenerla.

— No, perchè ritornerà.

— Ma di qui a un anno e mezzo!

— Ebbene, un anno e mezzo è forse troppo per far dimenticare le disgrazie che v'hanno colpito ambedue? Passato questo tempo non si penserà più a queste cose, e allora se i vostri sentimenti non saranno cambiati.... l'avvenire è nelle mani di Dio.

— Sì, è vero, come anche il presente, disse Pietro, ed io ripongo tutta la mia confidenza in Dio. Ma che farò intanto nei lunghi giorni di attesa?

— Il gastaldo prese un'aria grave.

— Alice, disse, ha lasciato i suoi poveri e i suoi ammalati, signor dottore, ed è quanto basta per occupare le ore libere che le potessero restare, e per fuggire la noia.

— E' vero, mio buon Dubois, io debbo dedicarmi a quelli che Alice chiama i suoi disgraziati fratelli; non me lo dimenticherò.

E difatti non lo dimenticò. Tutto il giorno corre di villaggio in villaggio, di capanna in capanna, spargendo dappertutto conforti e benefizi. Egli vuole costantemente riempire il vuoto prodotto a quei buoni montagnuoli dall'assenza di quell'angelo che alleviava lo loro pene.

Talvolta nei buoni istanti d'ozio che gli rimangono in quella sua vita operosa e benefica, si arrampica sulla sommità di qualcuno de' suoi monti, a lui tanto cari, raggiunge qualcuna di quelle cime desolate ove sorvolano soltanto gli uccelli di rapina, e rallegrate solo da qualche cespuglio, dal color verde bruno, dall'aspetto meschino. Là tutto solo, dinanzi all'immenso orizzonte che gli si apre sotto allo sguardo, s'abbandona alla foga dei suoi pensieri, delle sue rimembranze. Rivolto verso l'Oriente, pensa alla bella pellegrina che percorre le rive del Giordano, alla figlia di Israele, che adora il Messia appiedi del Calvario. Allora il volto di Pietro rischiarasi, il suo cuore s'apre alla speranza, e l'avvenire gli apparisce bello e radioso.

Egli attende confidente l'ora tanto desiderata che dovrà unire i suoi giorni a quelli di Alice.

FINE.

Prescrizioni per gli ebrei in Russia

Il *Journal de Saint Petersbourg* del 24 pubblica le prescrizioni interinali formulate in quattro punti, deliberate dal Comitato dei ministri e confermate il 15 maggio dall'imperatore in quanto concerne gli israeliti:

1. E' vietato sin d'ora agli israeliti di stabilirsi fuori delle città e dei villaggi, ad eccezione delle colonie israelitiche attualmente esistenti;

2. Tutti i contratti di vendita o di locazione d'immobili con gli israeliti sono provvisoriamente sospesi nei loro effetti:

3. E' vietato agli israeliti di esercitare il commercio le domeniche e i giorni di festa, nei quali gli scrittoi, uffici e magazzini di cristiani sono chiusi;

4. La prima e la terza di queste prescrizioni non sono applicabili che nei governi in cui gli israeliti sono stabiliti in modo permanente.

Lo stesso *Messaggere* pubblica una nota per ordine dell'imperatore, in cui si dichiara che il governo è *fermamente* risoluto ad impiegare tutta la forza di cui dispone per processare gli autori delle violenze commesse contro le persone e la proprietà degli israeliti che sono sotto la protezione delle vigenti leggi che favoriscono tutti i sudditi dell'impero senza distinzione di sorta.

Le autorità furono avvertite di adottare, sotto la loro responsabilità personale, in tempo utile tutti i provvedimenti atti ad impedire e quando sia il caso di reprimere, i tumulti contro gli israeliti. Qualunque negligenza da parte delle autorità a questo riguardo, sarà punita colla destituzione dei colpevoli dalle loro funzioni.

ARBITRII ELETTORALI
a Romano di Lombardia

Si richiama la nostra attenzione su una lunga corrispondenza all'*Eco di Bergamo*, da Romano Lombardia, nella quale sono narrati varii arbitrii commessi dalla Giunta Municipale di Romano di Lombardia e in parte convalidati dal Consiglio Provinciale.

La cosa è questa. Quando si estese il diritto di voto elettorale, quei di Romano, tra i quali molti cattolici, si fecero iscrivere; ma la Giunta stimò bene di respingerne 122, benchè avessero fatto ogni cosa regolarmente. I 122 sporsero reclamo al Consiglio Provinciale, e questo arbitrariamente determinò, che si presentassero di nuovo alla Giunta, e là sotto gli occhi della Giunta copiassero un cotal modulo. Diciamo che questa determinazione è arbitraria, perchè la legge stabilisce chiaramente quali sieno i requisiti perchè si possa riconoscere un individuo capace di leggere e scrivere, e tra questi requisiti non c'è quello di saper copiare un modulo prescritto.

Avvenne però che dei 122, 110 si presentarono e scrissero sotto gli occhi della Giunta un modulo di domanda diverso da quello proposto, ma sufficientissimo a dimostrare in loro la richiesta capacità.

Ma, ai liberali di Romano e alla Deputazione provinciale bastò questo appiglio per invalidare altre 102 domande d'iscrizione.

Sappiamo che i respinti intendono ricorrere in Appello e faranno benissimo.

L'ESERCITO ITALIANO

Dagli allegati alla relazione del bilancio della guerra pel 1882 apprendesi che al 1 aprile u. s. la forza complessiva del nostro esercito era di 1,928,972 uomini, così divisa:

Esercito permanente 704,207 uomini, di cui 216,596 sotto le armi e 487,611 in congedo illimitato; milizia mobile 330,767 uomini; milizia territoriale 893,998 uomini.

I feniani e l'Irlanda

Il Consiglio superiore dei feniani di Nuova-York ha rivolto un appello ai rivoluzionari Irlandesi di cui pubblichiamo la conclusione;

« Ai nostri fratelli di tutte le società segrete rivoluzionarie d'Irlanda comunichiamo la seguente parola d'ordine: L'ora è giunta: vi esortiamo ad impiegare tutti « i mezzi, a raddoppiare di energia e di « devozione e ad essere inesorabili come « il nostro nemico, per compiere la nostra « grande opera — la distruzione e l'an- « nullamento del potere dell'Inghilterra « in Irlanda ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del giorno 27

Si comunicano notizie sulla salute del ministro Berti, il quale va rimettendosi dalle contusioni riportate nella caduta fatta a Torino.

Si apre la discussione sulla legge per l'istituzione dei tiri a segno, e se ne approvano tutti gli articoli.

Discutesi poi la legge sull'ordinamento degli arsenali marittimi.

Si approvano a votazione segreta i progetti di legge discussi ieri.

(Seduta del 29)

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio per un membro della commissione per le circoscrizioni elettorali politiche. Eletto Ferracciù.

Procedesi alla votazione segreta sui disegni di legge discussi sabato. Si lasciano le urne aperte.

Fazio Enrico svolge la proposta di legge diretta a dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici come una legge transitoria, che rimarrà in vigore finchè non siasi approvata la riforma delle leggi comunale e provinciale.

Depretis risponde che questa proposta è identica riguardo al concetto a quella inclusa nella riforma della legge comunale e provinciale. Se la proposta Fazio seguisse la procedura ordinaria, si creerebbero due commissioni sulla stessa proposta. Accetta quindi si prenda in considerazione il disegno di legge Fazio, purchè sia mandato alla commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.

Se quest'ultima non potrà discutersi prima della chiusura della sessione, se ne distaccheranno alcune parti da votarsi come progetti speciali. Infatti come se ne prese impegno al Senato, presenta le leggi: una per le incompatibilità amministrative, l'altra sulle spese facoltative delle provincie e dei comuni, pregando sieno dichiarate urgenti e si mandino alla commissione per la riforma della legge comunale.

La Camera approva l'urgenza e detto rinvio. Fazio accetta si rimandi la sua proposta alla Commissione per la riforma della legge comunale, cui fa preghiera riferisca al più presto affinchè la Camera possa pronunciarsi prima delle nuove elezioni amministrative.

La sua proposta di legge è presa in considerazione con la suespressa condizione.

Depretis presenta tre progetti d'interesse locale.

Laporta propone in nome della commissione del bilancio che da domani in poi i bilanci definitivi pongansi all'ordine del giorno innanzi a tutte le altre leggi. E' approvato.

Si approva anche la proposta di Bono di aggiungere all'ordine del giorno la legge sui manicomi giudiziari.

Svoltasi quindi un'interrogazione da Pirisi Siotto, cui risponde il ministro Baccarini si approvano alcuni disegni di legge e poscia prendesi a discutere le modificazioni alle leggi sul bollo e registro e alle tariffe per gli atti giudiziari.

Proclamasi il risultato della votazione segreta per la istituzione dei tiri a segno nazionali, che è approvata con voti 161 contro 44; dei lavori negli arsenali militari marittimi: allargamento della banchina nel porto di Bari; costruzione della banchina nel porto di Brindisi e fari nell'isola di Vulcano e a capo San Marco presso Sciacca che sono approvati.

SENATO DEL REGNO
Seduta del giorno 27

Presentansi i seguenti progetti; 1° modificazioni al reclutamento ed obblighi degli ufficiali di riserva, di complemento e della milizia territoriale; 2° proroga dei trattati di commercio con l'Inghilterra, Germania, Belgio, Svizzera e Spagna.

Sopra domanda di Magliani quest'ultimo progetto dichiarasi di urgenza e mandasi ad una Commissione speciale composta dei senatori Caracciolo, Trocchi, Serra, Rasponi e Malusardi.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Notizie diverse

I banchieri inglesi assuntori del prestito italiano riprendono i versamenti a compimento del prestito stesso. Fra pochi giorni arriveranno in Italia sei milioni in oro, e subito dopo un altro versamento eguale.

— La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile si è sciolta dopo avere espresso il voto che siano incoraggiati dal governo gli stabilimenti metallurgici italiani.

— L'on. Lampertico presenterà alla prima metà di giugno la relazione sulle operazioni finora compiute riguardo l'abolizione del corso forzoso.

— Domenica il principe di Napoli andrà per la prima volta a cavallo, assistendo nel seguito del Re alla rivista militare per la festa dello Statuto.

— Mancini dichiarò a parecchi deputati e senatori che volevano interpellarlo circa i fatti d'Egitto che per ora non potrebbe rispondere. Promise però che risponderà fra alquanti giorni, quando la risposta non potrà più pregiudicare.

— Si legge nella *Riforma* che in seguito all'inchiesta sul fatto di Beilul in cui perirono massacrati il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, sarebbero stati arrestati e tradotti a Massaua un funzionario egiziano e quattro complici.

— Baccelli ha inviato una circolare ai Rettori delle Università nella quale lamentavasi della troppa larghezza usata nel concedere le iscrizioni; egli non concesse col decreto 28 ottobre 1881 facoltà maggiori di quelle spettanti al ministro; quindi annullerà le concessioni eccessive.

— Il *Tageblatt* riceve da Roma che la conferenza tra Mancini e Hatzfeld a Milano è stata senza importanza. Nega che Schloezer, ambasciatore al Vaticano, siasi recato a Milano.

ITALIA

Piacenza — Nel prossimo mese di giugno si svolgerà un processo celebre, alla Corte d'assise di Piacenza. Trattasi nientemeno di una associazione di malfattori impiantata in tutte le regole, coi suoi bravi registri, colle sue diramazioni in diverse città d'Italia, e così Torino, Genova, Pavia, Voghera ed altre ancora.

Gli imputati sono 28 fra uomini e donne.

I testimoni raggiungeranno il bel numero di duecento.

Il Collegio della difesa sarà rappresentato da una dozzina e mezzo di avvocati.

L'istruzione di questo processo è durata quasi due anni, e con tanta faraggine di roba i dibattimenti non dureranno meno di un paio di mesi, ed i quattordici cittadini giurati avranno di che stare allegri

La sola soluzione dei quesiti, che saranno loro sottoposti, occuperà per lo meno un paio di giornate, e perciò saranno costretti a pernottare nella sala delle loro deliberazioni. Per questa circostanza la Corte d'assise ha dovuto trasportare le sue tende nel teatro filodrammatico, perchè la sala delle assise nel palazzo di giustizia era insufficiente.

Si è costrutto un apposito gabbione di ferro per gli imputati, e siccome le carceri trovansi in vicinanza del teatro, si sono fatte aperture e praticate comunicazioni in modo da far passare i prigionieri dalle carceri alla gabbia, senza nè farli uscire per le vie della città, nè metterli al contatto del pubblico.

Aquila — Il 21 corrente alcuni cacciatori vennero avvisati della scoperta del covo di una lupa con vari lupicini nei burroni del Serrone presso Barea, a circa tre chilometri dall'abitato.

Tutti si dettero premura di recarsi sul luogo. Entrati i cacciatori dentro una grossa grotta, per quanto si facesse non fu possibile far uscire la lupa che si era appiattata in un angolo tortuoso in modo da rendere impossibile farle fuoco addosso. Si tirarono dei colpi per spaventarla ma inutilmente. Infine presi i figli fu bene otturata l'apertura della tana, e si spera che presto o poi la madre morta o viva si avrà anch'essa.

I lupicini lattanti sono 4 femmine ed un maschio. Essi vennero fatti allattare a forza da una cagna e poi verranno allattati da alcune pecore, le quali se sapessero!...

Catania — Il 22 corrente nelle ore pomeridiane l'attività etnea è ricomparsa dal cratere centrale con altra eruzione di cenere che è la terza che si compie in quest'anno con l'intervallo di brevi periodi di calma.

La cenere attuale vedesi alzare turbinosa dalla cima del monte e per la presente stagione asciutta è spinta dal vento (superiormente dominante da N. O.) a grande distanza orizzontale formando un lungo circo di polvere sottile e leggera che in direzione di S. E. vedesi diffondere nel campo azzurro del cielo e in ragione diretta della distanza, gradatamente sfumarsi o dileguare.

Lucca — Un treno merci domenica alle 2 pom. investì una vettura con quattro persone al passaggio del paese di Marginone, fra Altopascio e S. Salvatore. Due morti e due feriti.

E' partita immediatamente l'autorità da Lucca.

ESTERO

Spagna

Il generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano e uno dei capi del partito costituzionale, pubblica una lettera che serve di prefazione ad un libro intitolato: *Le chiavi dello stretto di Gibilterra.* In questa prefazione egli espone lungamente i preparativi che si devono fare e i mezzi che si devono adottare per realizzare i tre scopi della politica estera della Spagna: rientrata in possesso di Gibilterra; confederazione col Portogallo per riorganizzare il sistema di difesa della penisola, come quella delle due rive dello stretto, e in fine misure militari e passi diplomatici per assicurare la preponderanza della Spagna nel Marocco.

Tutta la stampa madrilena approva questa lettera, di cui si fecero già molte edizioni e che solleva molto rumore.

Francia

Un grave disastro minaccia la collina di Montmartre, sulla quale viene costruita la chiesa del Sacro Cuore; la collina va franando. Lo scoscendimento aumenta d'ora in ora. Il pericolo è grande. Gli inquilini delle case sulla collina e delle sottostanti sloggiano in fretta.

Grecia

A Calamachi una mano di birbanti potè di nottetempo scavare il terreno dove era stato sepolto il sasso commemorativo del taglio dell'istmo di Corinto, e scassinare la lastra metallica che chiudeva l'incavo praticato nel sasso medesimo, esportandone le diverse monete e medaglie che vi erano state poste, come d'uso, a memoria dell'epoca; gli autori del misfatto sono tre turchi, un bianco e due mori, i quali erano addetti ai lavori.

Russia

— In una corrispondenza da Pietroburgo ad un giornale tedesco si narra un fatto che sta in relazione con quanto si è detto in questi ultimi giorni, circa l'aggiornamento dell'incoronazione dello Czar.

Si narra dunque in quella corrispondenza che uno sconosciuto consegnò all'ambasciata germanica a Pietroburgo una lettera. Questa fu consegnata all'ambasciatore il quale apertala ne trovò dentro un'altra indirizzata a Bismarck.

Nelle due lettere si avvertono l'ambasciatore e Bismarck che avrà luogo a Mosca un attentato contro la vita dello Czar, all'epoca della sua incoronazione, e che siccome gl'individui del seguito facilmente avranno a soffrirne, si crede utile di avvertirli per anticipazione.

Come è noto il *principe* imperiale di Prussia doveva recarsi a Mosca con la consorte in tale occasione.

DIARIO SACRO

Mercordì 31 maggio

ss. Canciano e comp. mm.
Digiuno delle Tempora.

Effemeridi storiche del Friuli

31 maggio 1285 — I Frati Predicatori depongono la prima pietra del convento di S. Pietro Martire in Udine.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

XXIV.

Gioisci: Signora, io serberò costante
La Legge del Signor nel viver mio;
Chè per te diemmi le sue grazie sante
Il Redentor mio Dio.

Intenerito il core entro il mio petto,
Di tue dolcezze per la copia, esulta:
Il tuo foco sublima in me l'affetto,
O Gioia al mondo occulta.

Da te, Signora, le mie preci udite,
Qual odoroso incenso Iddio le accolga;
Le Forze avverse ad oppugnarmi unite,
In pronta fuga Ei volga.

Deh! dall'altezza del regal tuo Soglio
Miserere di me, chè son tuo figlio!
Mai non mi turbi con mortal cordoglio
Il tristo e lungo esiglio.

Al piede mio, perchè non trovi inciampo,
Sii tu sempre, o MARIA, splendido lume;
Versando assidua, o degli afflitti scampo,
Di grazie eletto un fiume.

Cose di Casa e Varietà

La nostra appendice. Col giorno 10 giugno cominceremo a pubblicare in appendice un romanzo dell'illustre scrittore francese Paolo Féval, intitolato il *Mendicante Nero.*

I nuovi soci che prenderanno l'abbonamento al *Cittadino Italiano* per il secondo semestre, godranno il vantaggio di ricevere gratuitamente tutti i numeri di giugno contenenti l'appendice.

Ricordiamo che i prezzi di associazione al *Cittadino Italiano* sono i seguenti:

Italia, anno l. 20, semestre l. 11, trimestre l. 6.

Estero (unione postale) anno l. 32, semestre l. 17, trimestre l. 9.

Consiglio Comunale di Udine. Nella corrente sessione del Consiglio viene posto all'ordine del giorno anche il seguente argomento oltre a quelli preannunciati:

» Comunicazione della minuta del contratto da farsi fra il Comune e la Provincia pella ferrovia Udine-Portogruaro ed autorizzazione al Sindaco pella stipulazione.

Cassa di risparmio. Si mette in avvertenza il pubblico che il Consiglio Amministrativo con recente deliberazione ha stabilito che la Commissione di sconto si riunirà soltanto una volta per settimana nel giorno di sabbato per ammissione di cambiali.

Inaugurazione sospesa. Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

« Corre voce, che crediamo fondata, avere l'Autorità prefettizia ordinato che l'inaugurazione della lapide a Paolo Sarpi in S. Vito al Tagliamento venga sospesa, e ciò per motivi d'ordine pubblico. »

Se realmente è stata presa o fosse per prendersi dall'Autorità tale disposizione non sapremmo che approvarla come quella che sarebbe del tutto conforme ai voti della grande maggioranza dei Sanvitesi i quali non potrebbero certamente portare in pace d'essere insultati nei loro più cari sentimenti colla glorificazione d'un uomo apostata, ambizioso e tiranno.

Carbonchio. A Sedegliano ebbesi domenica un caso di carbonchio. Essendo il secondo caso avvenuto in quel Comune in brevi giorni furono presi provvedimenti di rigore, oltre il sequestro praticato testo per cura del municipio e del veterinario condotto.

BIBLIOGRAFIA

Un Secreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai dal Sac. Gio. Maria Teloni.

L'Arte di sempre goder nel lavoro insegnata alle operaie ed artigiane dal Sac. Gio. Maria Teloni.

Udine, tipografia del Patronato.

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Cassesola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla tipografia del Patronato Udine, alla tipografia Emiliana, Venezia, e alla tipografia Arcivescovile, Genova.

Le spese postali sono a carico dei committenti in ragione di Cent. 10 per volume.

Nuovo insetto nelle viti. E' comparso un nuovo insetto che rode i sarmenti delle viti arrecando gravi danni. E' l'*Apate della vite* o *Sinoxylon Muricatum*. **La Gazzetta del Contadino**, giornale di propaganda di istruzione agricola che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni splendidamente illustrato, pubblica, fra le molte altre, due incisioni di questo insetto tolte dal vero.

La Gazzetta del Contadino non costa che *Lire due* all'anno e per la cura con cui è redatto è omai il più diffuso giornale agrario che si pubblica in Italia.

Si manda un numero di saggio gratis a chiunque ne fa richiesta.

Venezia-Trieste-Vienna. Sulla linea Vienna-Trieste verrà attivato dalla *Südbhan* dal 1 giugno p. v. un nuovo orario dei treni di passeggieri e sarà pure, da questo giorno in poi, di molto aumentata la celerità dell'attuale treno celere notturno con vagoni di tutte tre le classi e con coincidenza diretta da Cormons e da Venezia e Mestre in poi e da Roma a Milano.

La partenza da Vienna avrà luogo alle 6 e 45 min. di sera, l'arrivo in Trieste alle 8 e 10 di mattina; in Venezia alle 1 e 40 pom., ritorno da Venezia alle 2 e 18 pom., da Trieste alle 8 di sera, arrivo in Vienna alle ore 9 e 40 ant. La durata del viaggio da Trieste a Vienna sarà perciò di sole 13 ore e 25 min., per Venezia 18 ore e 53 min., quella da Venezia a Vienna 19 e 14 min. e da Trieste 13 ore e 40 minuti.

I carrozzoni di questo treno, di nuovo modello, alti, coi finestrini arcuati offrono ogni possibile comodità: letti, corridoi, latrine, ecc.

Un particolare interessante. In ogni scompartimento c'è un bottone elettrico che mette direttamente al conduttore del treno. Premendo il bottone, il treno viene subito fermato. E' un'ottima misura contro eventuali aggressioni.

Chi però si prendesse il divertimento di cattivo genere di far fermare il treno a capriccio, gli verrebbe fatta pagare una multa di fr. 10.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 27 maggio.

Anche nella seconda ottava i mercati hanno mantenuto il solito aspetto e poca disposizione a mutarlo ancora in bene.

I detentori di grani non abbandonano l'allevamento assai inoltrato dei bachi da seta, nè i campi dove approfittando delle belle giornate chiare e soleggiate si danno a tutt'uomo allo sfalcio dell'erbe.

L'incetta dei cereali quindi è circoscritta a quel tanto che occorre pel consumo giornaliero, ed i prezzi in causa della scarsità del genere qualche volta non bastante alle ricerche, subirono dei rialzi, senza alcuna disposizione alla stazionarietà od al declino.

I vari prezzi fatti pel *granoturco sono*: 14.25, 14.50, 14.80, 15, 15.10, 15.25, 15.50, 15.65, 15.90, 16, 16.20, 16.50, 16.75, 17.

In foraggi e combustibili qualche cosa martedì e sabbato, mentre giovedì il mercato fu affatto deserto.

Foglia di gelso senza bacchetta al kilogramma.

Nel giorno 21 Lire 0.05, 0.11. Nel 22 Lire 0.12, 0.15. Nel 23 Lire 0.10, 0.15. Nel 24 Lire 0.10, 0.16. Nel 25 Lire 0.10, 0.12, 0.15. Nel 26 Lire 0.12, 0.15. Nel 27 Lire 0.08, 0.10. Con bacchetta sviluppo d'un anno al quintale. Nel giorno 21 Lire 3.75, 5.—. Nel 22 Lire 5.—, 5.50. Nel 23 Lire 4 —, 15.—. Nel 24 Lire 6.—, 7.—. Nel 25 Lire 5,50, 6.—. Nel 26 Lire 5.—, 6.—, 7.—. Nel 27 Lire 5.—, 6.50, 7.50.

Carne di manzo.

I* Qualità, taglio I*		al kil.	L.	1.60
idem	»	»	»	1.50
idem	» II*	»	»	1.30
idem	» »	»	»	1.20
idem alla maccel. sociale		»	»	1.60
II* Qualità, taglio I*		»	»	1.40
idem	» II*	»	»	1.30
idem	» III*	»	»	1.20

Carne di vitello

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.20
Quarti di dietro	»	»	1.80
idem	»	»	1.60
idem	»	»	1.50

Carne di agnello

al kil. L. 1, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

TELEGRAMMI

DALL' EGITTO

Alessandria 28 — Il console inglese convocò stamane i sudditi inglesi e disse che non v'è alcun motivo per temere della vita e della proprietà da parte della guarnigione. Se vi fosse le corazzate proteggerebbero il loro imbarco.

Cairo 28 — Il Kedive ha ricevuto stamane dalla Porta un telegramma in cui gli si dichiara che il Sultano invierebbe in Egitto un Commissario, se il Kedive lo domandasse ufficialmente.

Chiamati a consulta i consoli, quello d'Inghilterra opinò potersi fare dal Kedive tale richiesta, se è necessaria ad evitare maggiori pericoli; il console francese invece si dichiarò contrario. Credesi che il Kedive si atterrà al Consiglio di Malet.

I consoli d'Austria, di Germania, d'Italia e di Russia, recatisi presso Araby pascià ne ebbero l'assicurazione che le colonie non incorrerebbero, in alcun caso, pericolo.

Cairo 28 — Il Kedive ha reintegrato Araby pascià a ministro della guerra, gli altri ministri continuano ad essere dimissionari.

Assicurasi che il Kedive attenendosi al consiglio del console inglese abbia telegrafato a Costantinopoli, chiedendo ufficialmente l'invio di un Commissario del Sultano.

Cairo 28 — Gli Ulema, i notabili, le deputazioni delle scuole, i commercianti indigeni domandarono al Kedive di nominare Araby pascià a ministro della guerra per l'interesse dell'ordine.

Il Kedive accettò.

Araby pascià, reintegrato, assicurò i consoli generali che la sicurezza pubblica non è compromessa, ristabilirà l'ordine se turbato.

Cairo 29 — Il Kedive acconsentì di reintegrare Araby pascià dopochè la deputazione lo minacciò di farlo prigioniero e trasportarlo a Kubbeh.

Il Kedive rispose che cedeva al desiderio della nazione.

Il Ministero non è ancora formato. La Commissione turca è partita da Costantinopoli pel Cairo.

Londra 29 — Il *Times* dice: Tutte le potenze, eccettuata la Francia, accettano l'intervento turco se necessario a mantenere l'ordine.

L'invio di un Commissario turco in Egitto è un successo per la diplomazia turca. L'intervento turco è il solo possibile.

Costantinopoli 29 — La nota agli ambasciatori dice che la Porta consegna alla Grecia i punti contestati dalla frontiera perchè la Grecia, rinunzi ad avere Analipsis. — La Porta ricevette molte petizioni di notabili ed ufficiali dell'Egitto chiedenti la deposizione del Kedive surrogandolo con Halim pascià.

Parigi 29 — Francia ed Inghilterra credono che la Porta incoraggi apertamente il Kedive e segretamente l'esercito onde rendere necessario l'intervento turco.

Vienna 29 — La nomina di Ludolf ad ambasciatore d'Austria in Italia fu officialmente notificata e gradita dal governo italiano.

Parigi 29 — I giornali dicono che la Francia e l'Inghilterra invieranno al Cairo i delegati che insieme al delegato turco *provvederanno a sciogliere provvisoriamente* la crisi inattesa. Una conferenza delle potenze a Costantinopoli regolerà poi definitivamente la questione.

Costantinopoli 29 — I ministri discussero ieri l'eventuale intervento militare turco in Egitto che deve effettuarsi sulla base della sovranità del Sultano in Egitto riconosciuta dall'Europa e non nei limiti troppo stretti prescrittigli dalla Francia e dall'Inghilterra.

Marocco 28 — La missione italiana fu ricevuta con grandi onori dal Sultano. Scovasso gli presentò i regali del Re Umberto che furono particolarmente graditi.

La missione spagnuola è ripartita il 16 maggio. Oggi riparte la missione inglese.

Cairo 29 — Arabi pascià fece domanda al Kedive perchè ritiri la circolare che sospendeva gli arruolamenti.

Londra 27 — Young che minacciò la vita alla Regina fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

Tunisi 27 — La Società africana comperò da Levy il suo domicilio a Suya per franchi 13,000, Levy rinunziò a tutti diritti coll' *Enfida*.

Budapest 27 — La Camera dei deputati approvò con 522 voti contro 139 il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Tisza dichiarò che il governo procurerà anche in avvenire d'adempiere ai mandati accettati tenendosi ai diritti ed ai doveri riconosciuti dai trattati; relativamente alle modalità non avremo, soggiunse egli, da decidere esclusivamente, ma saremo in ogni caso fattori principali.

Londra 27 — *Camera dei Comuni*. Si discusse l'art. 1 del *bill* di coercizione. La Camera è aggiornata al 1 giugno.

Parigi 27 — Il nunzio sta meglio.

Londra 29 — La polizia seguirebbe le tracce sicure degli assassini di Dublino. Dicesi imminente il loro arresto.

I nazionalisti d'Irlanda tennero ieri grandi adunanze.

Parigi 29 — Il centro sinistro del senato si dichiarò contrario alla progettata decentralizzazione dell'amministrazione provinciale, promettendo in pari tempo di appoggiare l'attuale gabinetto.

Freycinet dichiarerà alla camera dei deputati *essere mere invenzioni le voci di scissure nel gabinetto*.

Si opina generalmente che la reintegrazione di Araby aggrava la situazione.

— Cinque mila persone si recarono ieri in piccoli gruppi al cimitero del padre Lachaise per commemorare, sulle tombe dei comunalisti caduti nella *Semaine Sanglante*, lo undicimo anniversario della tremenda repressione della Comune fatta dalle truppe versagliesi.

Luigia Michel, Gautier ed altri fecero violenti discorsi minacciando vendetta per quegli eccidi.

In Parigi regna perfetta tranquillità.

Pietroburgo 29 — Loris-Melikoff ebbe una lunga udienza dello zar, nella quale gli espose le *difficoltà della situazione* nonchè l'impossibilità di continuare con l'attuale sistema. — Lo zar ascoltò attentamente Loris-Melikoff, ma non espresse il suo pensiero. Credesi però generalmente essere prossima la pubblicazione di una costituzione, con Loris-Melikoff alla testa del ministero.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 maggio 1882

VENEZIA	27	83	75	80	88
BARI	56	12	6	23	41
FIRENZE	8	86	26	64	73
MILANO	72	23	85	63	26
NAPOLI	57	45	79	59	65
PALERMO	37	1	79	39	66
ROMA	2	59	15	55	63
TORINO	51	67	20	26	27

Carlo Moro gerente responsabile.

Udine — Tip. Patronato.